

Dom 25 nov 2012

Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37

Solennità di Cristo Re

---

In quest'ultima domenica dell'anno liturgico, Solennità di Cristo Re, la liturgia della parola, particolarmente il Vangelo, ci conduce nel cuore di un tema molto importante, il tema della verità. E vorrei fermarmi su questo aspetto che è stato per tanti motivi di riflessione e soprattutto mette in gioco tante scelte nella vita di molte persone.

La verità! Bisogna che partiamo dalle parole di Gesù. Io sono venuto nel mondo per dare testimonianza alla verità. Sapete che la radice greca del termine testimonianza indica letteralmente il martirio, per cui più correttamente potremmo tradurre: io sono il martire della verità.

Questo è di decisiva importanza perché ci dice che se vogliamo comprendere, o almeno avvicinarci alla verità, dobbiamo intraprendere la via del martirio. Non è poco! La verità sta sempre un passo avanti a ciò che chiunque pensa di averla raggiunta; la verità è grande come Dio e nessuno può possederla completamente. Nel momento in cui pensi di possederla l'hai già ridotta, svuotata. La verità ti sta sempre dinanzi ed è per questo che ogni giorno possiamo ripartire, sempre con rinnovato entusiasmo, alla ricerca di quella verità che permette all'uomo di capire chi è, che permette di trovare ciò che il suo cuore nel profondo ricerca, che permette all'uomo di dare senso e speranza a tutta la sua esistenza. Questa verità è ciò che permette al mondo di essere e all'uomo di potersi realizzare nella gioia e nella felicità più piena.

Come fare ad avere la verità? Tante volte, nella storia, la si è racchiusa in una dottrina, in un qualcosa di chiuso; a volte la stessa chiesa, o almeno certe espressioni dell'istituzione, ha contribuito a chiuderla così: noi siamo nel giusto e voi dalla parte sbagliata e così via, creando anche divisioni. Non è tanto lì il problema: se davvero quello che ci è stato donato è un aiuto grande per entrare nella verità non dobbiamo cadere nel rischio di ridurla; entrate in questo cammino: volete essere testimoni della verità? bene, entrate in questo cammino che è quello di Cristo, *io sono il martire della verità* diceva.

Facciamo un esempio, il giovane ricco: io osservo i comandamenti, mi comporto bene. Gesù gli dice: vuoi entrare veramente nella verità? Vai a casa, vendi tutto, vieni e seguimi.

Capite? Il cammino della verità è il cammino che ci pone nella sequela di Cristo in quella via che ci porterà sul calvario, cioè a dare la vita per. E' inutile che mi venga a parlare di verità chi non dà la vita, è inutile. La deformerà sempre, la adatterà alle sue esigenze e ai suoi bisogni. Siamo fatti così. Solo chi entra in questa storia meravigliosa di sequela di Cristo e arriva a dare la vita non la possederà la verità ma ci sarà vicino, più di tanti altri.

Ecco, in questo credo che uno stile che ci apra davvero a questa via sia da riscoprire sempre di più. Non a caso Gesù ce lo ha detto – non ci ha indicato un libro ... là dal capitolo 1 al capitolo 18 c'è la verità! – Gesù ha detto: io sono la verità.

E poi non si è fermato a questo, ha aggiunto: io sono anche la via, vuoi davvero arrivare alla verità? vieni e seguimi.

Questo è un concentrato che ci può aiutare davvero a riscoprire il senso profondo della verità e vi accorgete che in questa logica la verità unisce e non divide; in questa logica di autenticità, di servizio, di gratuità, di disponibilità, di dare la vita riscopriamo il senso profondo dell'essere veri che è quello di creare comunione sincera.

Tante volte le parole dividono mentre il dono unisce.